

## *Aliquis* tra latino e romanzo

Chiara Gianollo, Università di Colonia

Section 2: Linguistique latine/linguistique romane

La ricerca qui presentata affronta, attraverso lo studio degli sviluppi diacronici dell'indefinito latino *aliquis* 'qualcuno, (un) qualche', il problema della direzionalità nel mutamento linguistico tra sintassi e semantica. Il sistema degli indefiniti rappresenta un dominio ideale per questo tipo di ricerca: come mostrato dall'ampio studio comparato di Haspelmath (1997), gli indefiniti sono diacronicamente piuttosto instabili, e possono quindi mostrare differenze significative anche in lingue strettamente imparentate e in ininterrotto contatto, come quelle romanze. Nello stesso tempo, nel sistema degli indefiniti si possono osservare degli schemi di mutamento ricorrenti, che presentano un grande interesse per lo studio delle dinamiche dei tratti linguistici (stabilità / fragilità; direzionalità; struttura del dominio di variazione / effetti a catena). Un esempio di mutamento ricorrente nel tempo e nello spazio è costituito dalla creazione di nuovi indefiniti negativi a partire da elementi a polarità negativa, e viceversa (Jäger 2010, Ingham 2011). Meno studiato è il sistema degli indefiniti specifici. Su questo mi concentro in questo lavoro, in particolare sulla storia di *aliquis*, considerato nel contesto di altri indefiniti specifici del latino tardo come *quidam* ('un certo') e *unus*, e per la rilevanza che il suo sviluppo assume nelle lingue romanze. Il sistema degli indefiniti specifici del latino non è stato preservato nelle lingue romanze. Limitandoci alle lingue romanze occidentali, per l'espressione della specificità si può osservare la seguente suddivisione:

- il francese e l'italiano sviluppano un nuovo elemento (*quelque, qualche*), la cui origine è quella di un indefinito *free choice* (*chiunque, qualunque*) (Foulet 1919);
- portoghese, spagnolo e catalano continuano il tardolatino \**alicunus* < *aliquis unus* (*alguém, algún, algun*), con funzioni innovative.

Inoltre, tre aspetti sono comuni a tutte queste lingue:

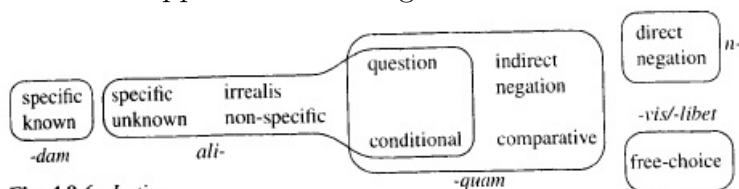
- gli indefiniti specifici si sono espansi verso funzioni non-specifiche: forme derivate da \**alicunus* si trovano in contesti irreali (futuro, proposizioni modalizzate), frasi interrogative, condizionali, e talvolta funzionano anche come elementi a polarità negativa (Martins 2000);
- in tutte le lingue romanze è andata persa la codifica lessicale dello 'statuto epistemico' del parlante, cioè la distinzione tra le funzioni *specific known* (cf. 1a) e *specific unknown* (cf. 1b) di Haspelmath (1997);
- il numerale latino *unus* ha dato origine all'articolo indefinito, attraverso una fase dove esso funziona come marca di specificità (cf. 1c) (e.g. Stark 2002 per l'italiano).

- (1) a. Magister, vidimus **quemdam** in nomine tuo eicientem daemonia. (Mc 9.38)  
'Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni in tuo nome'
- b. Tetigit me **aliquis**, nam ego novi virtutem de me exisse. (L 8.46)  
'Qualcuno mi ha toccato, infatti percepisco che una forza si è emanata da me'
- c. et respondens **unus** de turba dixit (Mc 9.16)  
'e uno della folla gli rispose dicendo'

La distribuzione di *quidam* e *aliquis* in latino classico è stata di recente descritta esaurientemente da Bertocchi et al. (2010) e Bortolussi (2011). Sulla base di questi lavori e di una raccolta originale di dati del latino tardo (*Peregrinatio Egeriae, Vulgata*) e medievale (agiografia merovingia), lo scopo della presente ricerca consiste nel rintracciare l'origine delle

tendenze evolutive osservate nelle lingue romanze. Se, in alcuni casi, come per es. con il francese *quelque*, lo sviluppo segue uno schema ben attestato in prospettiva comparativa (cf. e.g. Jayez & Tovina 2011), l'estensione a contesti non-specifici delle forme romanze che continuano *aliquis* contraddice la generalizzazione di Haspelmath (1997: 150 ff) secondo cui i mutamenti semantici che interessano gli indefiniti operano unidirezionalmente da sinistra a destra della sua mappa semantica (cf. l'appendice), e risultano univocamente in 'indebolimento semantico'. Nel mio lavoro propongo che l'espansione di *aliquis* nei diversi contesti d'uso sia da modellare nei termini di creazione / dissoluzione di rapporti strutturali con differenti operatori, che rappresentano la realizzazione di proiezioni funzionali nella sintassi (Negazione, Modo). Il contesto sintattico determina l'interpretazione di elementi polisemici (come gli indefiniti). In latino tardo e medievale, *aliquis* si espande a sinistra della mappa semantica di Haspelmath, occupando lo spazio di *quidam*, ma anche a destra, a detrimento di *quis* nei condizionali e in altri contesti irreali, e dell'indefinito a polarità negativa *quisquam* sotto la portata della negazione. L'ipotesi che difendo è che l'introduzione di *scalarità* nel significato di *aliquis* sia responsabile della sua espansione in contesti polari, e determini anche l'univerbazione con *unus*. La spiegazione tradizionale di quest'ultimo fenomeno attribuisce a *unus* la funzione di intensificatore del valore di specificità; nello scenario proposto nel mio lavoro, invece, l'*unus* che si fonde con *aliquis* non è il 'nuovo' indicatore di specificità, ma piuttosto il 'vecchio' numerale cardinale, che contribuisce a rafforzare il valore scalare di *aliquis*. Nel suo sviluppo, quindi, *aliquis* perderebbe la sua forza quantificazionale intrinseca e diventerebbe dipendente da vari operatori, la cui gamma viene poi stabilizzata in maniera differente nelle varie lingue romanze (Martins 2000).

**Appendice** Mappa semantica degli indefiniti latini in Haspelmath (1997: 254):



**Fig. 4.8.6.** *Latin*

## Bibliografia

**Bertocchi, A., M. Maraldi, A. Orlandini.** 2010. Quantification. In P. Baldi & P. Cuzzolin (eds), *New Perspectives on Historical Latin Syntax*, Vol. 3, Berlin: Mouton de Gruyter, 19-173. **Bortolussi, B.** 2011. Some *quelque(s)* in Latin. In Tovina L. (ed.) *French Determiners in and across time*. London: College Publications, 14-30. **Foulet, L.** 1919. *Quelque*. *Romania* 45, 220-249. **Haspelmath, M.** 1997. *Indefinite Pronouns*. Oxford: OUP. **Ingham, Richard.** 2011. Grammar change in Anglo-Norman and Continental French. The replacement of non-affirmative indefinite *nul* by *aucun*. *Diachronica* 28(4), 441-467. **Jäger, Agnes.** 2010. *Anything is nothing is something*. On the diachrony of polarity types of indefinites. *Natural Language and Linguistic Theory* 28(4), 787-822. **Jayez, J. & L. Tovina.** 2011. The meaning and (a bit of) the history of 'quelque'. In Tovina L. (ed.) *French Determiners in and across time*. London: College Publications, 111-139. **Martins, Ana Maria.** 2000. Polarity Items in Romance: Underspecification and Lexical Change, in Warner et al eds, 'Diachronic Syntax. Models and Mechanisms', Oxford: OUP, 191-219. **Stark, E.** 2002. Indefiniteness and specificity in Old Italian Texts. *Journal of Semantics* 19: 315-332.